

del 30 dicembre 1888, e vediamo se almeno in quella somma di 88 milioni l'onorevole ministro saprà trovare i fondi per completare una strada la quale è d'interesse eminentemente militare, come spero vorrà dichiarare, a me associandosi, l'onorevole ministro della guerra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicolosi.

Nicolosi. Mi permetto, qui, di richiamare all'attenzione dell'onorevole ministro la stazione d'Alcantara, che si trova nel comune di Calatabiano (Sicilia), grosso ed importante comune.

Dico stazione, così per dire: perchè, in vece, non è che un meschinissimo, sdruccio *casotto*, dentro al quale bisogna badar bene di tenere aperto l'ombrello, per non fiaccarsi alla pioggia, o abbrustolirsi al sole.

Quel *casotto* con l'analogia fermata fu stabilito in via di esperimento, esperimento adesso compiutosi con ottimi risultati. È giusto, adunque, ivi si pensi ad una stazione qualsiasi, per soddisfare a un bisogno vivamente e lungamente sentito, e tutelare un legittimo interesse ed un servizio pubblico.

Ma, pur troppe, a nulla, finora, son valse le ripetute istanze di quella amministrazione municipale. Prego, quindi, l'onorevole ministro di volere accogliere la mia modesta raccomandazione. E son sicuro, che, una volta informato dello stato vero delle cose, egli non mancherà di provvedere: tanto è ciò conforme a giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Poichè non vedo, in questo capitolo 340, che tratta di ampliamento di stazioni, e nemmeno nel successivo capitolo 343 che parla dei lavori straordinari pure nelle stazioni, menzionata la stazione di Spresiano, provincia di Treviso, così mi permetto di rinnovare al Governo una raccomandazione che feci all'onorevole Saracco, nella tornata del 24 maggio 1887: dico 1887!

Questa stazione ha bisogno di un radicale provvedimento, dappoichè essa sta alla destra della linea Venezia-Udine mentre il paese si trova tutto quanto a sinistra; di più, coloro i quali hanno bisogno di accedervi, sono nella necessità di traversare i binari, con permanente pericolo della sicurezza personale.

Ma questo non è tutto. È riconosciuto, credo anche dagli stessi ingegneri ferroviarii che hanno d'incarico del Governo visitata questa stazione, che essa è angusta e affatto insufficiente al traffico locale, che è abbastanza notevole. Imperocchè in quel grosso paese, a tacer d'altro, affluisce

il commercio del legname del Cadore, e i locali che vi sono adibiti ad uso magazzini merci ed altro, sono ristrettissimi e insufficienti.

Domando dunque all'onorevole ministro Finali che prenda conto di questa avvertenza, ma ne prenda conto allo scopo di sollecitamente provvedere, secondo la promessa che ebbe a fare or sono già due anni il suo predecessore.

E poichè siamo alla stazione di Spresiano fermiamoci un istante per vedere, onorevole ministro, se possa, con un po' di buona volontà che io le suppongo, essere esaudita la petizione che ha fatto quel municipio da parecchio tempo e ripetutamente, col mezzo mio, tendente ad ottenere che il treno diretto il quale da Udine muove verso Venezia, possa sostare un solo minuto a quella stazione, che ha una importanza non certo inferiore a quella della vicina Pieve, attualmente detta Susegana. Veda di prender cognizione di questo onesto desiderio, al quale l'Ispettorato ferroviario *more solito* e con ragioni che a me non parvero plausibili si chiari ripetutamente contrario. E siccome per esaudirlo non si tratta di spendere nemmeno un centesimo, veda di contentare quelle popolazioni le quali pure hanno diritto a qualche riguardo, inquantochè se non erro, dalle 7 antimeridiane alle 5 pomeridiane sono prive di treni per muovere verso il capoluogo della loro provincia e verso Venezia, che è il centro naturale del loro commercio.

Faccia, onorevole ministro, che questo treno diretto soste per un minuto soltanto in quella stazione, come si ferma a Susegana, e renderà, lo ripeto, senza il costo di un quattrino, un segnalato servizio al commercio e ai bisogni di quell'importante comune.

Ho detto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Balsamo.

Balsamo. Chi muove da Brindisi sulla linea ferroviaria verso Lecce, incontra una fermata, che dalla vicina borgata prende il nome di Tutturana, ma che nella sua forma dimessa è il segnacolo degli sforzi titanici compiuti da quelle popolazioni campestri per trasformare delle grandi lande, in cui vegetava la ginestra ed il giunco palustre, in praterie ridenti e in vigneti lussureggianti.

Lì, senza il sussidio di alcuno, dei cittadini privati, dei proprietari o dei contadini hanno portato una vera trasformazione agricola in quelle desolate solitudini confinanti col mare, in cui regnava il miasma e la morte negli anni decorsi.

Ora, rappresentando quella sterminata campa-